Bagnasco: darà un contributo qualificato

Il cardinale Bagnasco

«La nomina del segretario generale ad interim della Conferenza episcopale italiana è un segno ulteriore dell'attenzione e della cura del Santo Padre per la Chiesa che è in Italia». Lo scrive il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, nel suo messaggio di saluto al vescovo Galantino. «Sono particolarmente grato a papa Francesco per avere designato monsignor Nunzio Galantino a colmare il vuoto creatosi dopo l'elezione di monsignor Crociata a vescovo di Latina. Conosco personalmente il nuovo segretario generale per la sua lunga esperienza in qualità di responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei e, prima ancora, per la sua intensa attività accademica e il generoso impegno di pastore, sempre presente sulle frontiere dell'educazione e del riscatto sociale. Ho avuto pure la gioia di consacrarlo vescovo di Cassano all'Jonio nel 2012. Sono certo che darà un contributo qualificato al servizio dei vescovi italiani nel quotidiano impegno per l'evangelizzazione».

Cei, Nunzio Galantino segretario ad interim

Il Papa alla diocesi di Cassano all'Jonio: ho bisogno che venga a Roma per un po'

CASSANO ALL'JONIO Il vescovo Galantino in Cattedrale dopo l'annuncio della nomina alla Cei

L'annuncio

Francesco in una lettera chiede «aiuto» e «scusa» alla diocesi di Cassano all'Jonio per questa chiamata del loro pastore per «una missione importante nella Chiesa italiana» Il vescovo: grato della fiducia di Francesco

Domenico Marino
Cassano all'Jonio

«So quanto amate il vostro vescovo e so che non vi farà piacere che vi venga tolto, e vi capisco. Per questo ho voluto scrivervi direttamente come chiedendo il permesso». È uno dei passaggi della lettera con cui papa Francesco annuncia alla diocesi di Cassano all'Jonio, la nomina a segretario generale ad interim della Conferenza episcopale italiana del vescovo diocesano Nunzio Galantino. La lettera, con il relativo annuncio, in contemporanea con la Sala Stampa vaticana, è stata letta ieri mattina in Cattedrale dal vicario generale, monsignor Franco Oliva.

Un incarico importante, ancora di più in questo momento della Chiesa universale e italiana. Un concetto su cui ha insistito il Papa nella missiva indirizzata ai sacerdoti, consacrati e fedeli della diocesi, che lascia trasparire la tenerezza del padre e la comprensione del Pastore. Elementi presenti nel rapporto tra la diocesi e don Nunzio, come ha sempre voluto essere chiamato. Il Papa ha ventilato pure una prossima visita a Cassano. «Non ho ancora avuto il piacere di conoscervi di persona, ma spero di poterlo fare presto. Forse vi risulterà strano che vi scriva – ha sottolineato – ma lo faccio per chiedervi aiuto. Per una missione importante nella Chiesa italiana, ho bisogno che monsignor Galantino venga a Roma almeno per un periodo. Egli sicuramente preferisce rimanere con voi, perché vi ama tanto. L'affetto è reciproco, e vi confesso che vedere questo amore filiale e paterno del popolo e del vescovo mi commuove e mi fa rendere grazia a Dio. Chiederò a monsignor Galantino che, almeno per un certo tempo, pur stando a Roma, viaggi per continuare ad accompagnarvi nel cammino della fede». In coda un ulteriore passaggio di grande umanità da parte del Papa, che chiede al popolo della antica ma piccola diocesi calabrese, «per favore di comprendermi… e di perdonarmi. Pregate per me perché ne ho bisogno, e io vi prometto di pregare con voi». La lettera, datata 28 dicembre, è stata distribuita ai fedeli, alle autorità, ai sacerdoti e ai religiosi che hanno partecipato alla cerimonia in Duomo. Il decreto di nomina di papa Francesco è esecutivo da ieri, ma sarà nei primi giorni del nuovo anno che il segretario generale «ad interim» della Cei prenderà concretamente possesso del ruolo.

Nel breve intervento fuori dal protocollo ufficiale, don Nunzio ha ringraziato i presenti e quanti, laici e consacrati, lo aiutano nella vita diocesana. «È grazie a essi che penso di potere svolgere entrambi i ruoli finché avrò le energie e finché potrò contare sull'aiuto di chi mi circonda». Commentando la sua scelta per la segreteria generale della Cei, il vescovo ha aggiunto: «Se penso a quanti, prima di me, hanno reso questo servizio, dico che c'è voluto un bel coraggio da parte del Papa a chiamarmi. Siccome però sono uno che si fida degli altri, sono certo che - sostenuto dal buon Dio, certo della fiducia del Santo Padre, accompagnato dall'affetto delle tante persone che mi vogliono bene e alle quali voglio bene - posso intraprendere anche questa bella e impegnativa avventura in una Chiesa e per una Chiesa che amo». Poi s'è soffermato sull'insolita lettera del Pontefice: «Penso che papa Francesco conosca la sofferenza che si può provare quando si sono intessute delle belle e leali relazioni tra persone. Si vede che è un uomo che ha vissuto e continua a vivere relazioni intense con le persone. Un parroco, un vescovo o qualsiasi altro, se sono persone normali tendono a creare legami. E non basta un trasferimento per annullarli». Infine un pensiero al presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, che ha presieduto la celebrazione della sua ordinazione episcopale: «È una bella emozione. Ed è anche un modo per dirgli il mio grazie per aver invocato su di me lo Spirito e per avermi, assieme a tanti altri confratelli, imposto le mani quel 25 febbraio 2012». E al predecessore, il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno Mariano Crociata: «Spero di avere la stessa intelligenza e la stessa mitezza con la quale monsignor Crociata ha reso il suo servizio come segretario generale».

La nomina

La notizia comunicata in diocesi dal vicario generale. Accanto al ringraziamento al Pontefice anche un saluto al suo predecessore nell'incarico

È proprio il fatto che questa nomina «colma il vuoto creatosi dopo l'elezione di monsignor Crociata a vescovo di Latina» è sottolineato dal comunicato ufficiale della Cei in cui, oltre alle parole del cardinale presidente Angelo Bagnasco, si sottolinea la frase del Papa sul fatto che «per una missione importante nella Chiesa italiana, ho bisogno che monsignor Galantino venga a Roma almeno per un periodo». E, come ha ribadito il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, «la nomina di un nuovo segretario generale della Cei si è resa urgente per il funzionamento ordinario della segreteria generale e per tutta una serie di adempimenti che ne richiedono la presenza». E precisando che *ad interim* riguarda la durata del mandato, mentre «monsignor Galantino ha tutte le facoltà del segretario generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Teologo e formatore Pastore da febbraio 2012

Monsignor Nunzio Galantino è nato a Cerignola (Foggia) il 16 agosto 1948. Dopo aver frequentato il Seminario diocesano di Ascoli Satriano, ha compiuto gli studi del ciclo istituzionale al Seminario Regionale di Benevento, conseguendo il baccalaureato in teologia nel 1972. Ha poi proseguito gli studi presso l'Università di Bari, conseguendo nel 1974 la laurea in filosofia. Nel 1981 ha ottenuto il dottorato in teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi di Napoli. È stato ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972 per la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Tra gli incarichi pastorali più significativi svolti dopo l'ordinazione sacerdotale vi sono quelli di vice-rettore del Seminario di Foggia (1972-1973), docente al Pontificio Seminario Regionale di Benevento (1974-1977). Dal 1977 viene nominato parroco di «San Francesco d'Assisi» in Cerignola e nel contempo ricopre l'incarico di vicario episcopale per la pastorale e vicario episcopale per la cultura e la formazione permanente. È anche docente di antropologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (dal 2001 ordinario della medesima cattedra). Nel 2004 viene nominato responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza episcopale italiana. Il 9 dicembre 2011 viene annunciata la sua nomina a vescovo di Cassano all'Jonio. Viene ordinato vescovo nel Duomo di Cerignola il 25 febbraio 2012. A presiedere il rito è stato il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco. Entra ufficialmente nella sua diocesi il 10 marzo 2012.

L'intervista

«Consapevole del servizio e pronto a intraprendere questo impegnativo compito»

Cassano all'Jonio

Sorpresa, consapevolezza del servizio a cui è chiamato e gratitudine verso il Papa. Sono alcuni dei sentimenti che monsignor Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio, esprime dopo l'annuncio della sua nomina a segretario generale ad interim della Conferenza episcopale italiana.

Una chiamata a un così importante incarico in questo momento storico per la Chiesa universale e italiana.

Sì, il Santo Padre mi ha chiamato a rendere il mio servizio alla Chiesa italiana come segretario generale della Cei. Se penso a quanti, prima di me, hanno reso questo servizio, dico che c'è voluto un bel coraggio da parte del Papa a chiamarmi. Siccome però sono uno che si fida degli altri, sono certo che – sostenuto dal buon Dio, certo della fiducia del Santo Padre, accompagnato dall'affetto delle tante persone che mi vogliono bene e alle quali voglio bene – posso intraprendere anche questa bella e impegnativa avventura in una Chiesa e per una Chiesa che amo.

Con la pubblicazione della sua nomina, l'incarico diventa operativo. Ma nella lettera che il Papa ha scritto alla diocesi dice che non lascerà la guida pastorale di Cassano all'Jonio.

Assolutamente. Ho chiesto esplicitamente al Papa di poter continuare a camminare con la Chiesa alla quale, come uomo e come credente sono stato affidato, e che come vescovo mi è stata affidata. Certo, Roma è un po' lontana da Cassano. Ma questo non mi spaventa. Ho sempre viaggiato e continuerò a farlo. La scelta di rimanere vescovo residenziale penso che mi aiuterà a rendere il mio servizio senza perdere mai di vista tutta la bellezza, ma anche tutta la fatica che comporta la vita ordinaria di una Chiesa diocesana. Mi aiuterà certamente a dare più senso a quanto andrò dicendo e facendo.

«Con la sua missiva il Pontefice dimostra di essere un uomo che continua a vivere relazioni intense con le persone»

Con un gesto a sorpresa il Papa, come detto, ha scritto una lettera alla diocesi quasi «chiedendo perdono», di sottrarle il suo vescovo.

Intanto, la lettera del Papa alla diocesi è un fatto inedito, che ci riempie di gioia. Una lettera davvero bella e carica di affetto verso la Chiesa di Cassano e verso di me. «Vi domando, per favore, di comprendermi… e di perdonarmi», scrive a un certo punto il Papa. Penso che papa Francesco conosca la sofferenza che si può provare quando si sono intessute delle belle e leali relazioni tra persone. Sa cosa dico? Si vede che è un uomo che ha vissuto e continua a vivere relazioni intense con le persone. Un parroco, un vescovo o qualsiasi altro, se sono persone normali tendono a creare legami. E non basta un trasferimento per annullarli. Se certi legami si interrompono è perché non erano intensi. E solo chi non ha mai vissuto relazioni belle e costruttive – dentro e fuori della Chiesa – può ignorare quanta sofferenza possano comportare relazioni interrotte. Finché avrò le energie e finché potrò contare sull'aiuto di chi mi circonda, io sarò qui.

In Cei lavorerà al fianco del cardinale Angelo Bagnasco, che ha presieduto la celebrazione della sua ordinazione episcopale nel 2012.

Sì, è una bella emozione. Ed è anche un modo per dirgli il mio grazie per aver invocato su di me lo Spirito e per avermi, assieme a tanti altri confratelli, imposto le mani quel 25 febbraio 2012.

Succederà nell'incarico a monsignor Mariano Crociata, nominato vescovo di Latina.

Spero di avere la stessa intelligenza e la stessa mitezza con la quale Crociata ha reso il suo servizio come segretario generale. Ho collaborato con lui, nei miei anni di presenza alla Cei come responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose. Una bella esperienza.

Domenico Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da sapere

Un ruolo di coordinamento e sviluppo in rapporto con le comunità locali

Spetta al Papa nominare il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, su proposta della Presidenza, sentito il Consiglio episcopale permanente. È quanto prevede il testo dello Statuto della stessa Cei all'articolo 30. Il segretario generale svolge le sue funzioni in tutte le attività della Conferenza, promuovendone lo sviluppo e il coordinamento secondo gli orientamenti dell'Assemblea generale, del Consiglio episcopale permanente e della Presidenza. Coadiuva il Presidente e la Presidenza nell'adempimento delle loro funzioni; indirizza e coordina l'attività dei Sottosegretari e sovrintende alle attività degli Uffici e dei Servizi della Segreteria; fornisce alle Commissioni episcopali le informazioni e i dati necessari per il loro lavoro; cura che vengano redatti i verbali delle riunioni degli organi della Cei e provvede che siano conservati nell'archivio generale della medesima; nomina gli officiali e gli addetti della segreteria generale; cura i rapporti tra la Cei e le singole Conferenze episcopali regionali; mantiene i contatti con le segreterie delle Conferenze episcopali di altre nazioni e degli organi di collegamento tra le medesime.

Crociata: sensibilità culturale e affidabilità ecclesiale Nunnari: la gioia di tutti i vescovi della Calabria

Tra i primi messaggi di augurio al vescovo Nunzio Galantino per il nuovo incarico vi è stato quello del suo predecessore alla segreteria generale, il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno Mariano Crociata. «Esprimo la mia gioia e le mie sincere congratulazioni – scrive Crociata –. Negli anni della mia permanenza a Roma ho avuto modo di apprezzarne la sensibilità culturale e l'affidabilità ecclesiale, il rigore di pensiero e la concretezza dell'agire».

E anche i suoi confratelli vescovi della Conferenza episcopale calabra hanno voluto manifestare la loro gioia per la nomina. «Siamo grati al Santo Padre che ha guardato con un occhio di grande benevolenza alla nostra terra calabra. La sua delicata lettera alla diocesi mostra quanto il Papa pone attenzione alle Chiese locali», scrive l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Salvatore Nunnari, presidente della Conferenza episcopale calabra. Messaggi di felicitazioni e di augurio per l'impegno che assume, sono giunti anche da associazioni e movimenti. «Sono certo che il suo nuovo ruolo, tanto delicato quanto importante, specie nell'attuale contesto storico della Chiesa che è in Italia – scrive Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori –, sarà determinante nell'azione della Cei e in comunione con papa Francesco e lo stesso presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco». A monsignor Galantino, «presule ampiamente apprezzato per la sua sensibilità, fin da ora gli assicuriamo la nostra piena collaborazione» fa sapere Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici Aiart. «Un pastore che mira all'essenziale delle cose, che cammina con il suo popolo alla ricerca di nuove strade per un'evangelizzazione incarnata e una promozione umana che esalti la dignità della persona», sottolineano Franco Pasquali e Vincenzo Conso, rispettivamente coordinatore e segretario di Retinopera, mentre il presidente nazionale dell'Unitalsi Salvatore Pagliuca si dice «certo che monsignor Galantino nel suo nuovo e impegnativo servizio potrà aiutare a sostenere la missione evangelica di solidarietà e di carità verso la persona ammalata ed emarginata».